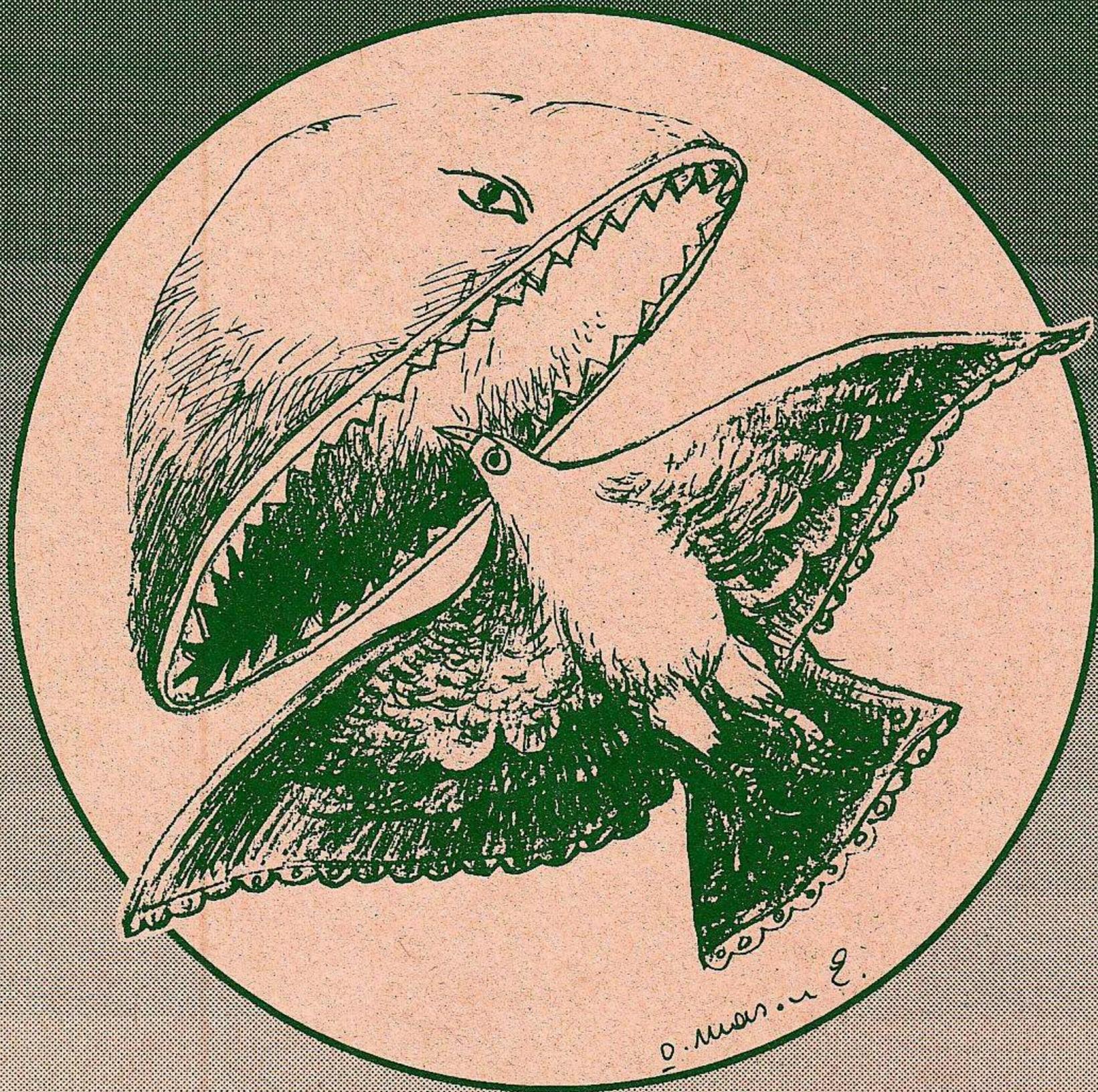
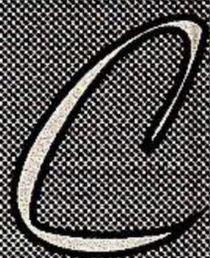


...e vogliamo parlare del mito a 500 anni dalla conquista...

LAMENTO E NUOVA VITA DELLA BEFANA



**LABORATORIO PER UN MITO/FESTA
BEFANA SUL LAMBRO '92 - AGLIATE BRIANZA**

C

ome ogni anno il laboratorio si riempie del contributo di tante persone.

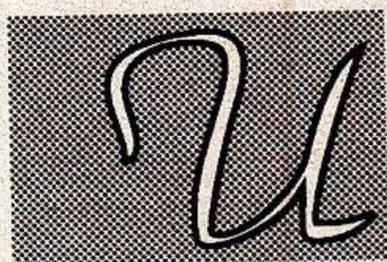
All'animazione della Befana sull'acqua nuovi contributi culturali, creativi, vengono ad affiancarsi così da diventare volano per altre ricerche e azioni del laboratorio.

Gli scritti poetici di questo libretto possono essere occasioni per il lavoro degli educatori e del mondo dell'immaginario.

Enrico Mason

20 dicembre 1991

B *Lamento e nuova vita della* A E F A N A



Una volta non avevo un panierino sfasciato per raccogliere degli avanzi del Natale e non c'era questa terribile concorrenza con i Babbo Natale, dalle braghe rosse e dalla barba finta e ai babbi natale si sono perfino invagghite delle ragazzotte muscolose, che svolazzano qua e là, sui pattini a rotelle ...esibizioniste o peggio perchè fanno sembrare il povero Natale e la mia festa un Carnevale!

E questo dura da parecchio (e durerà ancora!!!) da quando hanno eliminato i miei compagni di avventura (e ricordo ancora i loro nomi strani) Melchiorre, Gasparre e Baldassarre tre mostri di magia, eleganti, a cavallo di asini o di elefanti (questo non importa) un po' sudaticci e impolverati, a essere sinceri ma bisognava scusarli, perchè si capiva che erano di un'altra razza, e sapevano elegantemente e quasi a passo di danza offrire i loro doni al Re dei Re, un cucciolo di bambino, tutto roseo e scalpitante in braccio alla sua mamma.

Il bello era che l'indirizzo della casa glielo davo io, e allora mi mettevo anch'io la gonna azzurra, un po' di profumo, e mi trascinavo dietro a loro, perchè anch'io avevo un regalo da fare; da tempo lo preparavo, per non trovarmi senza nel giorno fatale; si capisce che non era una sorpresa come quella dei Maghi, ma sempre qualcosa che serviva a Lui e la sua Mamma mi sorrideva contenta, e aveva un «grazie» per me, come per i tre Maghi.

Perchè io avevo capito subito che cosa cercavano e mi sentivo veramente come loro, con i poveri stracci che portavo addosso. Mi pareva di essere diventata un po' «maga» anch'io, e andavo davanti a loro, voltandomi spesso per raccontare le ultime notizie del paese (dove ognuno sa tutto di tutti).

E loro parlavano di una stella che avevano visto scrutando il cielo, una stella che a un tratto li aveva lasciati soli.

Avevano incontrato Erode, ma ne parlavano con diffidenza...
Una mattina presto non li avevo più visti
avevano degli impegni magici al loro paese???
ma almeno salutarmi
e poi altra sciagura
era scomparso anche il Bambino con i suoi genitori,
e nessuno sapeva dove fossero andati, e perchè.
Ma il perchè lo capii subito dopo,
nel giorno del grande lamento di Betlemme:
il pianto delle mamme, che si vedevano sgozzare i loro bambini
di 2-3 anni.
E dal giorno del grande lamento
rimasi impietrita, sciupata, scartata da tutti
- ero quella che era stata amica dei Maghi,
una magia maligna mi scuoteva le ossa -
Per poco tempo ero stata l'orgoglio del paese;
adesso mentre rotolavano gli anni,
quei bastardi venivano puntualmente a trascinarci fuori,
per imbestialirsi contro di me,
e pretendevano che raccontassi come ero stata beffata dai Maghi;
li tenevo a bada con la mia scopa di saggina, e tutta spine.
Solo così potevo difendermi,
e difendere il mio segreto.
Perchè man mano che passava il tempo
e gli altri si divertivano a farsi uno spreco di regali,
(io non ricevevo nulla e non davo nulla)
il mio vecchio istinto di maga
mi aveva fatto capire
che qualcosa (o molto) sarebbe cambiato per me e per tutti
se altri Maghi
(bizzarri, inquieti e spassosi, come sono tutti i maghi)
fossero improvvisamente arrivati sulla sponda del fiume
e avessero creato un incantesimo per tutto il paese
e fossero riusciti a far apparire il Sole e la Luna,
a brillare magicamente nella notte buia.
Il mio istinto mi dice che devo saper aspettare...
Devo ritrovare la veste di quel giorno,
perchè sono sicura di averla conservata,
e bisogna ripulire dalla polvere la fiala di profumo,
che da quel giorno non ho più adoperato
(era una fiala magica, che uno dei tre mi aveva regalato)...
E adesso che mi sono risvegliata per l'attesa
ho l'impressione che il freddo dell'inverno si sia sciolto
come se ci fosse un fuoco lontano che si irradia fin qui;
e anche gli altri devono essere cambiati misteriosamente

perchè non mi sbeffeggiano come prima
quando andavo al pozzo o dal prestinaio:
anzi mi guardano un po' tutti come se nascondessi qualcosa di prezioso
e di segreto

E ci sono ancora delle novità che sento attorno a me
(o è il mio cuore che mi fa fremere per una nuova attesa, il mio povero
cuore):

senza nessun accordo, prima uno, poi un altro, poi tutti
si sono messi a ripulire le incrostazioni delle case,
e c'è qualche vecchietto che si siede felice accanto alla sua porta
per godersi il raggio di Sole che si è fatto tiepido;
e ci sono tanti che si perdono a seguire le fasi della Luna
e scoprono la notte un trapasso fruscio di stelle, come se fossimo a
S. Lorenzo;

il tronco degli alberi che naturalmente sono senza foglie si sta facendo
quasi brillante,

e gli animali del bosco senza paura si lanciano in un gioco fra di loro
e non hanno timore dei ragazzini, che sono senza pietà abitualmente!

Ma guarda come anche il povero torrente si è azzurrato

(è il momento giusto per me per rat-
toppare la mia stracciata barca)
e riflette cangianti riflessi di luce e di
colori!

Siamo ancora in inverno e si
rabbrivisce quando il Sole scompare,
ma è un inverno dolce, tenero,
come se avesse capito di essere una
stagione provvisoria
e che porta in sè un germe da
arcobaleno luminoso.

E' tutto un sogno o una mia
vaneggiante illusione?

Oppure la percezione che investe tutti
di fronte a un'ATTESA
imprevedibile
come l'arrivo di un popolo intero di
Maghi?

Ma quella volta i miei tre amici Maghi
erano arrivati per Lui
un cucciolo di Bambino sgambettante
fra le braccia della mamma;
ma non potrebbe essere un modo
diverso del suo ritorno
se l'inverno si è rappreso e tutto vive
un fremito trepidante d'attesa?

la Befana



D. M. S. E.

Ho sognato diverse volte
(e io credo ai sogni, che ci svelano
meraviglie avventurose!)
che realmente un popolo, anzi un
insieme di popoli di Maghi
sta per arrivare fra di noi
(e l'ombra di qualcuno l'ho già
intravista nel bosco, o riflessa
lievemente nel torrente)
e tante persone diverse e simili a noi.
Queste sono diverse perchè hanno attraversato il mare
e mi sembravano quasi abbrustolite dal sole;
li ho visti indossare sgargianti costumi
e ognuno portava sempre - uomo o donna - uno staffile in mano.
Parlavano una bizzarra lingua,
e non si stancavano di cantare e di danzare con lo staffile schioccante.
Non li vedevo incattiviti, ma piuttosto severi e fieri
come se ognuno di loro fosse un Principe-Mago.
Non mi pareva che avessero un cuore opaco
o fossero incupiti in progetti angoscianti.
E ho ancora visto in sogno
che la loro presenza non ci rendeva ansiosi,
anche se sentivamo tutti che dovevamo davanti a loro e con loro
purificarci
di tutto il male che avevamo fatto
e soprattutto della nostra ignavia e indifferenza
della prima venuta
e del nostro sospetto per il misterioso rituale delle stagioni.

GOTTARDO BLASICH



A

Befana '92 sul fiume Lambro



5 GENNAIO · AGLIATE ore 18.30

INCONTRO CON I MITI ED I SIMBOLI
DEI «POPOLI DELLA SCOPERTA»

SILVIO DESSI BY ARTEL MONTESIRO

